

**INSEZIONI:** si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali  
 Prezzi per millimetro d'altrezza di una colonna: Pubblicità occasionale e straordinaria 4.50 - Pagina di testo 1.50 - Cronaca 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4.50 pag. 1.50 - Pagina di testo 1.50 - Cronaca 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4.50 pag. 1.50 - Pagina di testo 1.50 - Cronaca 1.50

**DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
 Udine, Via della Posta N. 42

**Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25**  
**Trimestre 13 - Mese 4.50**

## Attraverso la Russia bolscevica Ciò che dice un operaio reduce della Siberia

Abbiamo avvicinato un operaio reduce dalla Siberia, che egli lasciò sin dallo scorso febbraio. Da quella regione famigerata, egli giunse a Stettino, ove si imbarcò per l'Italia, nel maggio, compiendo un viaggio disagiato, quantunque fosse ospitato sopra un treno della Croce Rossa, e quindi in condizioni assai favorevoli.

Fu appunto dal modo di viaggiare in Russia che parlarono le nostre domande, e cominciarono le sue risposte, le quali qui pubblichiamo: tali e quali, senza nulla aggiungere di nostro: inutile, del resto, ogni aggiunta ed ogni osservazione critica, perchè nessuno in Italia osa più in buona fede desiderare al suo paese il regime russo; ma che pubblichiamo certi di soddisfare a quella curiosità che noi stessi proviamo e che crediamo che tutti provino di sentire dalla viva voce i particolari di quello che avviene in Russia, il paese d'onde pur doveva giungere sull'Europa offuscata dalle barbarie... borghesi, la luce predicata dai nostri grandi uomini del socialismo, la luce del sol dell'avvenire.

### Il viaggio

Ci diceva dunque quell'operaio che ormai non corrono più treni sulla transiberiana e ciò per mancanza di combustibile e per mancanza di materiale rotabile: questo tutto giusto o che si va guastando o deteriorando, perchè non si può riparare; quello scarseggiante... fino alla insufficienza assoluta.

Io veniva da Ufa, ove ero in un campo di concentramento, e ci disse quell'operaio — ed ebbe così la fortuna di poter viaggiare con un treno della Croce Rossa. Durante il viaggio più volte noi passeggeri dovevamo scendere, tagliare e segare le legna per alimentare il fuoco della macchina, perchè diversamente non sarebbe stato possibile andare avanti. A volte, la pressione del vapore era tanto bassa che occorreva dimezzare il treno per poter proseguire. Appena la prima metà del convoglio giungeva ad una qualche stazione di ricovero, la macchina ritornava indietro per ripigliare l'altra metà.

E così i giorni di viaggio... non si contano.

Ma allora, nessuno si accingeva a viaggiare?...

Certo, la verità è che nessuno viaggia. Per poter allontanarsi dalla città, dove si risiede, occorre uno speciale permesso, rilasciato dal Soviet; e quando si arriva a formare un treno, allora tutti coloro che sono riusciti ad ottenere questo permesso, si precipitano alla stazione, ore ed ore prima della partenza, stanno in attesa accaniti come possono, anche sui tetti delle vetture. Non pochi di questi poi finiscono per cadere assiderati lungo il tragitto....

### Come si vive?

Altra domanda che venne, diremo così, spontanea sulle labbra, fu la seguente:

Ma come si vive?

Male; come pensar che si possa diversamente vivere?... Basti dire che un paio di scarpe costano da 120 a 150 mila rubli; un mezzo chilogramma di burro, 20 mila rubli; e così tutto il resto, in proporzione.

Ma quali mercedi si pagano allora?

Nessuna mercede, almeno nel senso che a questa parola si dà qui in Italia.

In Russia tutti gli uomini dai 15 ai 50 anni sono mobilitati dal governo e devono eseguire il loro lavoro consegnando al governo stesso il prodotto. In contumacia i lavoratori ricevono da tre a cinque mila rubli al mese — a seconda della categoria: operai 1.4; scrivani 2.2, e liberi professionisti terza, più il mantenimento che viene passato dal Soviet del luogo ed è costituito da 8 chili di grano di farina, 200 grammi di zucchero, due scatole di fiammiferi, mezzo chilogramma di carne al mese.

Non vi sono negozi, ma il commercio viene fatto attraverso la popolazione privata, tanto che un nuovo si paga mille rubli e un vestito da quattro a cinquecentomila rubli.

Nessuno può possedere più di duecento rubli, chi ne avesse di più l'eccedenza è di proprietà dello Stato.

Affitti non si pagano. Tutte le case essendo di proprietà del Soviet il quale destina e distribuisce a suo capriccio gli appartamenti. («E noi ci lamentiamo del Commissario degli alloggi!»). Naturalmente, nessuno costruisce case nuove: o pensa alle riparazioni, o pensa a ciò che ha. Chi viaggia con la autorizzazione del Soviet, al suo giungere nel paese, nella città di destinazione deve presentarsi con le carte al comitato locale, costituito da un grup-

lenza non vi era neppure processo: veniva fatta giustizia sommaria.

E di notizie che abbiano diretto rapporto con l'Italia ne ricorda?...

Ecco: c'è stato in tempo, nel 1920, che si faceva un gran parlare in Russia della prossima instaurazione del bolscevismo in Italia. I giornali di là n'erano pieni. « Presto (si diceva) avremo dei nuovi compagni! » — E il Soviet stava preparando le armate rosse da scatenare in Italia per distruggere l'«odiosa borghesia»....

Ricordiamo a questo punto che della prossima instaurazione dei soviet andava sussurrando qualcuno, anche qui da noi. Così a noi, friulani, sarebbe capitata la seconda di rimbombi, con il peggioramento inevitabile trattandosi di gente più rozza e feroce: e dopo la invasione non ancora riparata avremmo avuto la casa di nuovo invasa, depredata, saccheggiata....

Ma non si ribella il popolo?...

Eh, ne avvengono bene, qualche delle rivolte — ci rispose — Ma si acquietano i malcontenti molto alla spiccia. Nei paesi che insorgono si mandano reparti di truppe rosse muniti anche di mitragliatrici: si piazzano queste a tutti gli sbocchi, e poi fuoco, e poi fuoco, sino a che non sono muniti. E poi saccheggio. E la rivolta è domata.

Avremmo ancora continuato, tanto era l'interesse di questa conversazione per le cose che quell'operaio diceva, in parte note, in parte no; ma egli era costretto a lasciarsi per la coincidenza dei treni. Mentre lo ringraziavamo delle informazioni dateci, egli ci disse sorridente poche parole che valgono per tutto il resto:

Se fossi nel vostro governo, manderei gratuitamente i comunisti in Russia, per viverci una sola settimana.... Ne ritornerebbero perfettamente disillusi....

Certo sarebbe, pensiamo noi pure l'unica medicina per far guarire i pochi malati di mente che continuano a gridare: Viva Lenin! Viva la Russia! Senza conoscere il cumulo di barbarie, di sofferenze e di dolori che il sovietismo ha portato su tanti milioni di uomini.

## Cronaca Provinciale

### Gli effetti della Siccità in Friuli

Abbiamo dato sabato notizia delle limitazioni dovute portare all'uso della energia elettrica nella Lombardia, (una settimana di assoluta sospensione per le industrie in parecchie province) ed a Gorizia (ormai ed usi limitati anche per la illuminazione). Questo ci invogliò a richiedere quali conseguenze abbia portato nella città nostra ed in provincia la straordinaria siccità di pioggia che caratterizzano il 1921 — tale che bisogna andare molti e molti anni a ritroso per riscontrarne di simili.

Quanto alla energia industriale, si può dire che noi stiamo ancora meno peggio di parecchie altre provincie. Difatti che noi sappiamo, soltanto una giornata di sospensione o limitazione si è dovuta adottare finora: ed è più esatto dire limitazione perchè non a tutte le industrie si attuò la «sospensione».

Certo è che andiamo anche noi, se il famoso Giove Pluvio non si interviene, incontro a guai più seri: le tenui piogge di questi giorni, se portarono qualche refrigerio all'asfittico dei terreni — quasi nulla giovarono ai corsi di acqua superficiali e nulla affatto a quelli sotterranei dove non penetrarono neanche. Onde avviene che ancora la famosa zona delle ricorvie, che è incombente presso a poco lungo la linea Palmanova-Godroipo-Casarsa-Pordenone, resta poverissima di acqua e parecchie fonti e parecchi pozzi e fossati restano asciutti. Peggio nelle regioni montane, dove le sorgive minori e molti torrentelli sono perfettamente inaridite quelle o quasi senza un filo di corrente.

E si avvera il caso, tanto in montagna che in pianura, di paesi costretti a ricercare l'acqua anche a chilometri di distanza: ed è dell'altra settimana che una corrispondenza dal Mandamento di Tarcento ci narrava di località in esso comprese dove, per condurre all'abbeveraggio gli animali si dovevano far loro percorrere due o tre chilometri in andata e altrettanti al ritorno.

### Nell'agricoltura

Ma gli effetti della ostinata siccità, nella nostra provincia, si fecero e fanno sentire maggiormente nella agricoltura. Basterà dare una occhiata fuggitiva ai principali prodotti agricoli, per convincersene.

Granoturco. — L'estate senza pioggia o quasi, danneggiò fortissimamente il granoturco, che nel Friuli è la principale coltura estiva. Nelle zone più aride della provincia si calcola perduto da metà a due terzi del raccolto: in qualche piccolo campicello — forse il più sudato perchè conquistato lentamente sulle ghiaie abbandonate di qualche torrente — non si raccolse una pannocchia!

Foraggi. — Forte diminuzione, calcolata da un terzo a metà del prodotto, così da ostacolare e compromettere il ripristino dell'allevamento del bestiame già bene avviato. La scarsità dei foraggi e il conseguente «carovivere degli animali» è tale, da rendere più di uno perplesso e incerto se debba accettare in risarcimento danni di guerra, gli animali offerti, temendo di non poterli mantenere.

Frumenti. — Quanto sopra, come conseguenza della siccità estiva. La siccità autunnale, ancora più straordinaria perchè l'autunno corre di solito nella nostra provincia umido e piovoso, minaccia invece il raccolto futuro del frumento: mancane sempre per la impossibilità o difficoltà di lavorare il terreno; fallanza di nascite per mancanza della necessaria umidità; crescenze rachitiche e stentate delle piantine fra le quali parecchie finiscono col morire, destano preoccupazioni fra gli agricoltori.

A molti di questi malanni si sottrassero le poche zone dove fu possibile e si è provveduto in tempo alla irrigazione; e fu citata meritamente ad esempio, per questo riguardo, la campagna, sotto Gemona.

Il problema della irrigazione, in Friuli, risolto con più ardore nell'anno morente appunto a cagione della siccità, non si deve più trascurare. Provincia, comuni, privati devono spingere in ogni modo e affrettarne la soluzione. Sono milioni che quest'anno andarono perduti, e che si sarebbero potuti salvare. Sono milioni che si corre il rischio di perdere ogni anno — o, se non ogni anno poichè fortunatamente non ogni anno il flagello colpisce; a periodi non molto lunghi: milioni che si devono salvare, «assicurare».

Vini. — Accenniamo agli effetti della siccità sui prodotti della vite. Il raccolto, che, dalle nascite, si prospettava abbondantissimo, fu da ultimo meno prospero di quanto si calcolava in quantità piuttosto minore della media. In compenso, è riuscito di una graduazione più forte: tre e fin quattro gradi più.

### Per il risarcimento danni.

Esiggi ci manda da Roma:

Il Ministero delle Terre Liberate ha sistemato, riorganizzato e coordinato i vari uffici per le liquidazioni dei danni di guerra, in modo che il lavoro proceda con ritmo che va gradatamente accelerandosi.

Già vengono e messe oltre 20 mila omologazioni al mese e tale numero è in aumento continuo.

Pertanto si può con legittima soddisfazione affermare che l'Italia, senza attendere le riparazioni dagli Stati esnemici ha saputo far meglio delle altre nazioni danneggiate in egual misura.

### CODROIPO

#### Adunanza Magistrale

(23) Ieri fu tenuta l'annunciata adunanza magistrale dei maestri del distretto. Aperta la seduta, il presidente sig. Pomponio Pasquotti espone particolarmente la relazione morale-economica relativa al testè cessato anno sociale, la quale è approvata all'unanimità.

Indi passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Dopo seria e varia discussione fu approvato l'indirizzo sindacale da darsi alla nostra Associazione.

Su tale argomento ha la parola la signora Anna Fabris, la quale è di avviso, concordemente col presidente, che più di tutto giovi, per il trionfo della giusta causa magistrale, la salda concordia di tutti gli aggregati e il forte spirito di disciplina e all'opopo presenta il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti dell'A. M. N. di Codroipo, pur protestando simpatia per i principi dai quali è sorta la Confederazione di lavoro,

considerato che l'imposizione di giungere ad essa a mezzo i Sindacati Magistrali, viola la libertà a cui deve ispirarsi ogni organizzazione di educatori; ritenuto in pari tempo che la disciplina è cardine di solidarietà e fattrice di benefico progresso;

prende atto degli sforzi effettuati dall'Unione per realizzare i Diritti di classe ed attende da essa sola eventuali ordini per collettive dimostrazioni, le quali possano conciliare la personale dignità educativa con i diritti stessi della classe».

L'assemblea approva.

Il maestro sig. Giovanni Marion si lamenta della politica fiacca dei dirigenti l'Unione Magistrale Nazionale, i quali dovrebbero adoperarsi con più fervore e suggerire alla classe i mezzi più acconci per ottenere la realizzazione di quanto da lungo tempo giustamente reclamano.

Egli presenta un ordine del giorno che viene pure approvato senza discussione: «I maestri facenti parte dell'A. M. F. Sezione di Codroipo, riuniti in assemblea, considerato che l'indirizzo dell'Unione Magistrale Nazionale non ha finora ottenuto che i principali e più vitali interessi della classe siano stati accolti dal Governo; reclamano dai dirigenti una politica più energica, più battaglia per ottenere che i loro diritti siano quanto prima esauditi».

Infine si procedette alla nomina delle cariche sociali per il nuovo anno.

Per acclamazione fu riconfermato presidente il maestro Pomponio Pasquotti e segretario-cassiere la signorina Paola Maccaferri.

### PORDENONE

#### Lavori pubblici che si iniziano

Sulle vie Mazzini e Garibaldi si sono iniziati i lavori di riordino dei marciapiedi sugli ingressi dei portoni, che da molto tempo si reclamano.

Fra giorni l'amministrazione Comunale farà pure incominciare i lavori per cambiare radicalmente con l'asfalto i marciapiedi di corso Vittorio Emanuele, ridotto ora, in condizioni impossibili.

Il problema scolastico pure è in via di soluzione. Infatti, il consiglio comunale tra giorni (crediamo il 28 corrente), sarà chiamato ad approvare i progetti dei nuovi edifici scolastici, che dovranno sorgere — quello per le scuole urbane su terreno Cossetti presso l'altro fabbricato di piazzale 20 settembre; e l'altro suburbano in località Pontesecco, su terreno Polio.

I progetti che sono dell'ing. Mior prevedono una spesa complessiva di oltre due milioni, somma che la amministrazione comunale si è già assicurata di avere in prestito, in attesa che la cassa depositi e prestiti conceda quello di favore.

Si spera che i lavori delle nuove scuole si potranno iniziare nel prossimo febbraio.

Anche per il fabbricato degli uffici Postali, l'on. Eltero ha avuto ottimi affidamenti che presto il problema sarà risolto.

Pertanto la amministrazione comunale ha definitivamente acquistato il necessario terreno.

Altra... carne è messa al fuoco, ma per ora, acqua in bocca. Diamo a suo tempo.

#### Ferrovia Pordenone-Aviano

Per un complesso di circostanze i lavori della ferrovia Pordenone-Aviano sono stati sospesi. Ciò ha profondamente impressionato le nostre popolazioni, alle quali tale ferrovia sta giustamente a cuore, perchè Pordenone subirebbe danni incalcolabili se non venisse costituita. Tutto questo è notorio ed è inutile che ricordiamo quale rovina sarebbe per Pordenone l'isolamento.

L'ing. avv. cav. Polieretti, presidente del consorzio pro Ferrovia Aviano-Pordenone, il quale con tanta alacrità amore ed efficacia si interessa della questione, fu anche l'altro giorno alla provincia per ottenere intanto la ripresa dei lavori; e sta occupandosi sul finanziamento necessario anche detta ferrovia possa in tempo relativamente essere compiuta e funzionare.

Vogliamo credere che le autorità superiori faciliteranno la soluzione del problema e che tutti deputati, amministratori provinciali e comunali, tutti interessati ecc. cooperino a tal fine.

3-66 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

## Abbonamenti al Giornale

# La PATRIA del FRIULI

### PER L'INTERNO

Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13 - Mese L. 4.50

### Per l'Estero

Anno L. 65.50 - Semestre L. 32.50 - Trimestre L. 16.50

con diritto al seguente:

## PREMIO GRATUITO

una busta contenente dieci bustine di semi di fiori in dieci assortimenti, inviata, franca di ogni spesa, entro il 15 gennaio, dal notaio Florista GASPARI di Udine, a quelli che, inviando il premio dell'abbonamento, ne faranno richiesta.

### UNA PAGINA LETTERARIA

## Il Beccai di Verdun

Il sottotenente Hering, che, studente universitario, aveva dovuto interrompere gli studi allo scoppio della guerra, narra — così immagina l'illustre autore — in forma autobiografica, gli avvenimenti dei quali fu parte, o ai quali assistette, dalla battaglia della Marna all'estate del 1918, in cui fu fatto prigioniero.

Da studente aveva conosciuto una distinta signorina, della quale si era innamorato e nei cui riguardi concepì serie intenzioni.

Scoppiata la guerra, vi prende parte e rimane ferito abbastanza gravemente nell'azione della Marna. Fu trasportato in un ospedale militare ad Aix-la-Chapelle. L'A. approfitta per fargli narrare la vita allegra ed anche scostumata che vi conducevano gli ufficiali tedeschi, insieme a molte signore delle migliori famiglie della città. Guarito, è mandato per un mese a casa e durante questo tempo avviene il suo fidanzamento ufficiale, con la signorina Dorotea.

Mediante le sue relazioni e la cospicua fortuna del padre, può ottenere, un prigioniero, letterato e giornalista, a ciò che lo aiutò a perfezionarsi nella conoscenza della lingua francese.

Ma, alla sua volta, deve catechizzarlo, a fine che, tra i suoi compagni di avventura, e, soprattutto, quando verrà rimandato come invalido, faccia opera di disfattismo. Il tenente Hering non è che uno degli innumerevoli strumenti dei quali la Germania si serve, non potendo vincere la guerra con le armi, per vincerla con la propaganda anti-patriottica.

Il soldato concessogli per maestro e cugino di una notissima e giovanissima attrice della «Comédie Française», Juliette Rossignol.

Dopo un periodo di tempo trascorso in quest'opera, così poco militaristica, Hering è comandato per ignota destinazione. Prima di partire ottiene una licenza di alcuni giorni, che trascorre, per la maggior parte, in compagnia della fidanzata. Quasi tutti i giorni fa con lei delle passeggiate, nei prossimi villaggi o nella selva poco lontana. Il giorno della partenza s'avvicina; Dorotea che lo ama con tutta l'anima, è triste, ed egli ad arte, quasi, per aumentare la tristezza e diminuire in lei i poteri di inibizione e la forza di resistenza, le ricorda che è l'ultimo giorno della sua licenza, nell'indomani dovrà partire per la fronte e che forse la morte lo attende. Tra gli alberi della foresta, il crepitio del fucilame ed il canto degli uccelli, le chiede la prova suprema d'amore....

Dorotea resiste alle parole lusinghiere e alla violenza, e oppone ai di lui ragionamenti, speciosi, l'obiezione che si presenta spontanea alla donna che ama e che non vuol cedere, cercando di trincerarsi dietro il baluardo della possibile conseguenza: un figlio; ma Hering è scaltro e audace e con una dialettica tra sentimento e cavillosa, smantella ad una ad una le argomentazioni di lei. Egli partirà, forse morrà, in fondo, se dovesse nascere un figlio, ben venga; se egli vivrà, la sposa, se morrà non dovrà essa essere orgogliosa di dare alla luce il figlio di un eroe? e se egli morrà non avrà ella il rimorso di aver negato ad un eroe, alla vigilia della morte, la gioia suprema?

E Dorotea, che non è forte in logica, e che è tedesca, conviene che il fidanzato ha ragione.

Hering parte, ma anziché alla fronte è comandato al grande quartiere generale ed entra, dopo pochi giorni, a far parte del seguito del Kronprinz. Nella casa ove egli abita, scopre un'attrice francese giovanissima, rimasta prigioniera nell'estate del '14, insieme ai vecchi zii, presso i quali si era recata a trascorrere le vacanze.

L'attrice è precisamente la bellissima Juliette Rossignol. Il giovane ufficiale se ne innamora pazzamente e cerca in tutti i modi, perfino con la violenza, di farla sua, ma non vi riesce. Una volta, dopo una assemblea di qualche giorno, ritorna per partire alla volta del teatro della battaglia furiosa, che sta per scatenarsi contro Verdun. Si reca a salutare i suoi ospiti e chiede a Juliette il favore di una ciotta di capelli. Con sua grande e lieta sorpresa, Juliette gliela dà. Ma il fuoco francese è generoso con lui e, a battaglia finita, e per i germanici, anche perduta, ritorna al villaggio e riprende le sue abitudini, fra le quali quella di fare la corte a Juliette.

Juliette si lascia corteggiare. Ella ha un piano: il tenente Hering e del seguito del Kronprinz, e, mediante esso, potrà giungere fino a lui, ed essergli presentata. Il Kronprinz è un dondoloio famoso; penserà lei a farlo innamorare o incapricciare.

Il tenente Hering non capisce più nulla; gli sembra di toccare il cielo col dito, e che nessuno sia più felice di lui. Egli ama Juliette e questa lo assicura di amarlo. Le lettere della sua fidanzata o lo lasciano indifferente o addirittura lo infastidiscono, perchè egli ormai non ama che la bella attrice. E ottiene da lei tutto ciò che un ufficiale tedesco può ottenere da una francese orgogliosa e patriottica. La quale non si lascia neppure, ne ubriacare dalle dichiarazioni d'amore, né dalle carezze, ma persegue, senza deviazioni, impetuosità, il suo scopo. Ella si serve di lui, come di un mezzo che le si è offerto per l'attuazione del piano concepito. Quattro o cinque giorni, dopo la prima notte d'amore, ella lo prega di condurla al quartiere del Kronprinz. Hering è esitante, perchè se da una parte il suo amor proprio è lusingato di avere per amante una stella della «Comédie», dall'altra teme la libidinosa rapacità di S. A. imperiale.

Juliette, in presenza del Kronprinz, sfoggia tutte le arti della seduzione per far perdere la testa al beccai di Verdun — che con questo nome è designato il principe della Corona. — E il Kronprinz perde la testa per davvero, e s'innamora, o meglio, s'incapriccia di Juliette. Di ritorno da un pranzo dato in onore di lei, dall'imperiale pretendente ai di lei favori, ella mette alla porta, senza tanti complimenti, il tenentino.

Il principe le ha dato un appuntamento nel castello dove abita. Ella andrà, ma avrà il coraggio di attuare il suo disegno? Certo lo dice con molta fermezza.

le quali quella di fare la corte a Juliette. E Juliette si lascia corteggiare. Ella ha un piano: il tenente Hering e del seguito del Kronprinz, e, mediante esso, potrà giungere fino a lui, ed essergli presentata. Il Kronprinz è un dondoloio famoso; penserà lei a farlo innamorare o incapricciare.

Il tenente Hering non capisce più nulla; gli sembra di toccare il cielo col dito, e che nessuno sia più felice di lui. Egli ama Juliette e questa lo assicura di amarlo. Le lettere della sua fidanzata o lo lasciano indifferente o addirittura lo infastidiscono, perchè egli ormai non ama che la bella attrice. E ottiene da lei tutto ciò che un ufficiale tedesco può ottenere da una francese orgogliosa e patriottica. La quale non si lascia neppure, ne ubriacare dalle dichiarazioni d'amore, né dalle carezze, ma persegue, senza deviazioni, impetuosità, il suo scopo. Ella si serve di lui, come di un mezzo che le si è offerto per l'attuazione del piano concepito. Quattro o cinque giorni, dopo la prima notte d'amore, ella lo prega di condurla al quartiere del Kronprinz. Hering è esitante, perchè se da una parte il suo amor proprio è lusingato di avere per amante una stella della «Comédie», dall'altra teme la libidinosa rapacità di S. A. imperiale.

Juliette, in presenza del Kronprinz, sfoggia tutte le arti della seduzione per far perdere la testa al beccai di Verdun — che con questo nome è designato il principe della Corona. — E il Kronprinz perde la testa per davvero, e s'innamora, o meglio, s'incapriccia di Juliette. Di ritorno da un pranzo dato in onore di lei, dall'imperiale pretendente ai di lei favori, ella mette alla porta, senza tanti complimenti, il tenentino.

Il principe le ha dato un appuntamento nel castello dove abita. Ella andrà, ma avrà il coraggio di attuare il suo disegno? Certo lo dice con molta fermezza.

Mentre sta preparandosi, bussano alla porta della camera. Sono con lei i vecchi zii, che la vogliono dissuadere dall'attentato. Un prigioniero, riuscito ad evadere da un campo di concentramento, le narra le sventure che si facevano subire ai francesi in quei serragli di dolore, d'infezione e di morte. Egli è un compagno d'arme di Pierre Rossignol, figlio degli zii di Juliette e fidanzato di questa. I tedeschi la hanno torturata quasi con ferocia di satiri e poi lo hanno finito, come si fa con una bestia: — e Pietro, tu sarai vendicato! giura Juliette, come un'eroina delle grandi tragedie classiche, ed ha veramente l'animo di una romana.

Tutto il romanzo, ma specialmente in questa parte, è d'una potenza drammatica suggestiva. L'A. è uno scrittore di valore, e le scene, i tipi, i paesaggi, le descrizioni, che pone davanti a noi, sono d'una verità, d'una naturalezza che rapiscono. Tutta la tragedia delle popolazioni invase vive in queste pagine, come tutta la corruzione, le orgie, la crapula stomatiche dei grossi papaveri dell'armata e della casa imperiale di Germania sono messe a nudo con una crudezza di particolari veramente impressionante. L'A. è dotato di una singolare potenza di descrizione, e narra in forma suggestiva, fondendo mirabilmente ed armonicamente arte, poesia, sentimento, passione e patriottismo.

Vi sono delle pagine di un verismo così crudo e scene di una passione travolgente che noi non possiamo approvare; ma, in fondo, in questo libro, noi troviamo un po' della nostra anima, della nostra vita, delle nostre sofferenze, del nostro martirio che noi, delle terre invase, abbiamo fatto su la nostra carne. L'esperienza di ciò significa essere tra gli artefici dell'equilibrio, indifferente se germanica o austriaca.

ANTONIO MARCUZZI.

(1) Louis Dumur — Le Boucher de Verdun — Roman — Albin Michel Editeur, Paris, Rue Hygheux, 22

**Dolori che sono utili**  
 La natura avverte sempre in tempo se qualche cosa va male coi reni. Se provate, questo avvertimento è utile. Non lasciate che il mal di schiena si sviluppi in reumatismo, pietra nella vescica, malattie dei reni o idropisia renale.

Rinforzate i reni con le pillole Foster per i Reni. Prezzo tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 «ci scatole» più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dip. Generale C. Giorgio 12, Cappuccino, Milano.



## MOGGIO UDINESE

## Municipale

In seguito alle dimissioni del Consiglio di reggere straordinariamente l'amministrazione Comunale è stato nominato il cav. rag. Enrico Pessina.

Egli è giunto fra noi preceduto da ottimi fama quale amministratore intelligente e zelante, ed è perciò certezza che egli saprà sciogliere nel modo migliore le varie questioni d'interesse comunale, una sopra l'altra, pacificando gli animi e ridonando al paese quella tranquillità che è indispensabile per il bene generale della popolazione.

Il cav. Pessina ha pubblicato alla cittadinanza il seguente manifesto:

## «Cittadini»

Chiamato dalla fiducia dell'Illustre Capo della Provincia a reggere l'amministrazione di questo importante Comune, assicuro ad alto onore l'incarico conferitomi e, nell'assumere l'ufficio, vi porgo con lieto animo il saluto reverente e fraterno.

E col saluto, l'assicurazione che tutta la modesta ma devota opera mia sarà rivolta, al disopra di ogni concezione di parte e al di fuori di ogni lotta di partito — alla cura costante, assidua e tempe dei vostri interessi, e là dove si tratterà di riparare ad una ingiustizia, di sostenere e di tutelare con efficacia un diritto, voi mi troverete sempre pronto all'appello a compiere pieno ed intero il mio dovere, alla cui religione sacra ispirerò ogni mio atto.

Perché possa assolvere la missione affidatami, con serena coscienza e con sicura fede, io chiedo a voi tutti il concorso affettuoso e prezioso dei vostri consigli e della vostra solida e fraterna assistenza. Senza alcuna pretesa, senza preconcetti, venite a me, dai capi ai gregari, dai più elevati ai più umili; io vi ascolterò sempre con la massima benevolenza e col massimo interesse e, sentendomi onorato della vostra fiducia, l'opera mia avrà quella maggiore valorizzazione verso le Superiori autorità, per il raggiungimento di quanto è nei vostri desideri e che risponde alle vostre giuste aspirazioni.

Nella concezione spirituale e reale al contempo di un'assoluta devozione alla Grande Patria nostra, alla quale sento l'orgoglio più che mai oggi di aver portato il modesto contributo di fede e di azione; nell'ambito della legalità e nel rispetto alle istituzioni che formano il sacro del nostro patrimonio ideale nazionale e nella reciproca tolleranza di ogni principio politico, e di ogni credenza religiosa, io ho la piena fiducia che voi mi renderete più agevole la missione che mi fu affidata e mi permetterete di dedicarmi con intenso e vivo affetto alla cura dei vostri interessi e dei vostri diritti.

Dalla residenza municipale, 21 dicembre 1921.

Il cav. Pessina ha ricevuto la consegna dell'ufficio dal sindaco avv. Nais, il quale ha presentato il personale amministrativo e sanitario del Comune.

Dal Commissario sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Gasparotto, Roma. — Assumendo l'amministrazione straordinaria di questo Comune, sono lieto porgerle il mio saluto omaggio riverente cittadino, a cui Vostra Eccellenza è degno rappresentante politico, confidando opera benevolo interessamento favorevole necessità — Commissario prefetto rag. Enrico Pessina».

«Eccellenza Teso, Roma. — Assumendo l'amministrazione straordinaria di questo Comune, onorati porgerle il mio saluto omaggio riverente devoto saluto omaggio, confidando benevolo interessamento favorevole necessità — Commissario prefetto rag. Enrico Pessina».

S. E. il ministro Gasparotto ha così risposto: «Ricambio saluto riverente a nome anche devoto patriottica popolazione. Assicuro mio vivo interessamento per problemi diretti incremento del Comune — Gasparotto».

Al cav. Pessina, che così bene incomincia l'opera sua, il nostro saluto di benvenuto e l'augurio di ottima riuscita dell'opera sua a beneficio e vantaggio del Comune.

## COSEANO

## Cade in un rociolo

## e vi muore annegato

Certo Toffolini Giovanni fu Luigi di anni 55, mediatore di qui, ritornava la sera di giovedì da Riva d'Arco dove si era recato per assistere a una causa davanti a quel giudice conciliatore. E' certo che aveva bevuto più del solito perché giunse nei pressi di Coseano, con una notte buia, inciampò in un cumulo di ghiaia depositata a un lato della strada e andò a cadere nel vicino fossato dove corre l'acqua di un piccolo rociolo. Ivi, il povero uomo, lasciò la vita.

Questa mattina, sabato, uno dei passanti ne vide il cadavere che, col consenso dell'arma, venne rimesso e trasportato nella cella mortuaria.

Questa mattina si tributano al povero Toffolini funerali solenni per concorso di popolo. Il pericoloso lascia largo rimpianto perché era quel che si diceva un buon uomo. Lascia moglie e parecchi figli.

La commenda all'on. Fantoni

S. M. il Re, ha conferito, motu proprio, la commenda della Corona d'Italia all'on. Luciano Fantoni, in riconoscimento della sua opera fattiva, per la pubblica cosa, durante l'invasione nemica e dopo come cittadino, come pubblico amministratore e come parlamentare. Vive congratulazioni.

## PALMANOVA

## Per i nostri bimbi

L'amministrazione della Congregazione di Carità organizzò una festività per i bambini del nostro «silo infantile», festività che si può ben dire riuscì appieno.

Intervennero autorità, signore e signorine e tutti i bambini furono regalati di un pacco con la merenda e dolci. La festa fu anche rallegrata da una orchestra.

## S. VITO AL TAGL.

## Consiglio Comunale

Nella seduta straordinaria ieri, 2, il consiglio Comunale ha esaurito quasi tutto l'ordine del giorno proposto, approvando le proposte della Giunta, e cioè confermando le contrattazioni di tre mutui (di lire 5 mila per lavori addizionali alla bonifica delle zone Rossetto e Patore; di lire 5 mila per lavori addizionali al ponte di Savignano; e del mutuo per la spesa del baraccone annesso alle scuole nuove per rinnovo del senza tetto); confermando l'aumento di contributo al Patronato scolastico per la somministrazione dei libri ai poveri, il contributo alla società farmacia e quello per la cucina economica. Deliberò poi la contrattazione di un mutuo provvisorio di lire 17.500 per il ventesimo della 350 mila per l'ente autonomo «Forze idrauliche del Friuli», approvò il preventivo per il 1921; l'affidamento ad uso ufficio del Registro e dell'Agenzia imposte; il sezionamento delle classi urbane e delle scuole miste riordinate del Caprio e di S. Maria con relativo movimento del personale insegnante per l'anno scolastico 1921-22, nonché il riordinamento della scuola di disegno.

In luogo della signorina Emilia Barnaba da presidente della Congregazione di Carità, fu nominato il signor Michele Corradini; e per la rinovazione di un quarto dei membri della Congregazione medesima furono eletti i signori Paiero e Chiarolo.

In seduta segreta, poi, fu ratificata la deliberazione della aspettativa della cattedra di disegno della maestra provvisoria di scuola mista sig. Maria Baggi; fu nominata, in luogo della rinunziata, sig. Giuseppina Stefanutti; ed in luogo del rinunziatario maestro Italo Perosa, il maestro Zanella. A direttore insegnante della scuola di disegno fu nominato il prof. Zinetti.

## L'Albero di Natale

25. — Ieri, alle ore 10, nel salotto a nesso al Duomo, furono distribuiti i pacchi di Natale agli orfani ed alle madri e vedove di guerra.

Oltre 220 furono i beneficiati, ai quali vennero distribuiti generi alimentari, vino, biscotti, dolci ecc., raccolti per offerte cittadine.

Dopo la messa, convennero le autorità locali, le madrine, le insegnanti e qualche rappresentanza ad assistere alla distribuzione.

Moto mons. Raimondo Bertolo nostro amato arcidiacono, il Pretore dott. Martini presidente del Comitato locale pro orfani di guerra, il sig. Giovanni Garbato, assessore comunale per il Sindaco, il prof. sac. avv. Giacomo, segretario del Comitato per le madri e vedove di guerra, il sig. Corradini Michele presidente della sezione mutilati, tutte le signore Madrine con la benemerita signa Emilia Barnaba la quale assistita dal sig. Giovanni Paiero segretario attivo della associazione, distribuiti i pacchi. Note ancora il corpo insegnante, femminile con la direttrice signora Amalia Springolo Alessio e qualche rappresentanza di Società locale; nonché i sacerdoti Paiero e Vegnaduzzi.

Fu veramente un simpatico convegno, improntato al più nobile e doveroso scopo di rendere omaggio e gratitudine ai superstiti della guerra che rimasero privi di affetti più cari.

## Per le Madri e vedove di guerra

si è istituito un segretariato diocesano che si prefigge di curare le tombe dei caduti, ricreare i dispersi; l'assistenza, in conformità ai mezzi e curare la realizzazione delle polizze di guerra, dei sussidi e per le altre eventuali pratiche.

Il segretario aderisce come sezione diocesana, alla associazione Nazionale delle madri e vedove di guerra.

S. Vito, Portogruaro, Pordenone, Azzano, Aviano, Maniago, Spilimbergo e Valvasone, avranno una rappresentanza, e tutte le parrocchie della Diocesi, una corrispondente del Segretario.

## PRATA DI PORDENONE

## Grosso furto di stoffe

L'altra notte ignoti entrarono nel negozio di mercerie della ditta Piccini Gio. Battista e figlio ed asportarono stoffe per un importo di 15 mila lire ed una bicicletta marca «Blanchi» del valore di 1200 lire. I ladri entrarono da una piccola finestra che riuscirono ad aprire e poscia con leve di ferro aprirono le porte che danno sulla via, ferendo i cassanacci.

E da notare che di rimpetto al negozio (sito al centro del paese) durante la notte lavorano gli operai addetti al forno del sig. Giovanni Cereser, i quali non si accorsero di nulla.

La scoperta del furto venne fatta al mattino e dei ladri nessuna traccia.

## PAVIA DI UDINE

## Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto scolarotto Cecilio Porta pervennero a questo patronato scolastico di Risano lire 15 — Elvira Bardi De Nardo 2.

## BERTIOLO

## Appalto Dazio

In seguito alla trattativa privata che poi finì in gara per l'appalto del dazio di questo Comune, mentre il consorzio degli esercenti offrì prima 18 mila lire e poi 25 mila, la Ditta Pio Fondolo di Butta (Leggasi Ceras), rimase deliberata per 33 mila lire annue, con soddisfazione degli amministratori comunali e con preoccupazione degli esercenti.

## TRIGESIMO

## Natale benefico

Anche quest'anno fu preparato per i bambini dell'Asilo una lieta festività per il Natale.

Si raccolsero i bambini in un'aula delle scuole addobbata per la circostanza; e qui alla presenza di signore e signorine gentili di autorità, i cari piccoli recitarono con brio e spigliatezza dialoghi, poesie e canzoncine commoventi e sanzioncine.

Terminato il saggio, ognuno dei bimbi fu regalato di dolci e di altro secondo i bisogni. La sera festività non poteva riuscire meglio.

## CSOPPO

## Per la scuola di disegno

Il consiglio di amministrazione della Cooperativa di lavoro Osoppo, nell'ultima seduta deliberava di eleggere a beneficio della locale scuola di disegno la somma di lire mille. L'atto munifico dovrebbe trovare imitatori, poiché la Direzione della scuola, dovrà forse sospendere il corso completo di insegnamento, per le ristrettezze finanziarie in cui versa a trovarsi, qualora non venissero pagati i danni causati dalla invasione. E' da sperare che tutti quelli a cui deve stare a cuore lo insegnamento (tanto utile per i nostri proventi operai) del disegno, non mancheranno di dare il loro appoggio alla scuola suddetta.

## Beneficenza

Il sig. Trombetta Domenico (Tosolin), regolarmente autorizzato, raccoglieva in paese la somma di lire 249.05 che ieri stesso versava al contadino infortunato Iob. Olivo, degente all'ospedale di S. Daniele.

## PORDENONE

## Doni di Natale

Il cav. Asquini, seguendo le sue tradizioni gentili nell'occasione del Natale offrì 25 litri marseila ai degenti dell'ospedale e casse di torrone ai bimbi dell'Asilo infantile V. E. A quest'ultimo, un altro benefattore il sig. Piccinato, fece il solito invio di arenici e di altre frutta.

## Tutto cambia!

La sorte dell'antico caffè Cadel, soppresso per dar posto alla banca di Credito Veneto, tocca ora all'antichissimo Albergo Quattro Corone.

Infatti, ci consta che è stato in questi giorni acquistato da un istituto di credito cittadino per uso della sua nuova sede.

Cosicché, anche questo albergo che conta una lunga vita ed ospita più volte illustri personaggi, figurerà così nella storia cittadina, sta per sparire.

## Per un Circolo Filodrammatico

Un manipolo di ferventi appassionati all'arte drammatica capeggiati dai bravi giovani prof. Eugenio Polesello e dott. Croce Ernesto, rag. Tini e T. Funanetto, hanno indetto una adunanza all'albergo Centrale per il giorno 26 corrente alle 15, allo scopo di costituire un Circolo Filodrammatico. Plaudendo alla generale iniziativa confidiamo che avrà il successo sperato.

## Consiglio Comunale

Il patrio consiglio è convocato per mercoledì 28, alle ore 20, in seduta straordinaria, con un lungo ordine del giorno, comprendente ben 52 oggetti, dei quali 45 in seduta pubblica e 7 in seduta segreta.

## MANIAGO

## Il nuovo pretore non viene

Esposti di scrive da Roma: Sargio Luigi, pretore del mandamento di Pregelise, è tramutato alla Pretura di Casalbottino ed Uniti, rimanendo così revocato il decreto 19 scorso novembre, con il quale il detto magistrato veniva trasferito alla Pretura di Maniago.

## CODROIPO

## Le risorse del dazio

Questo consiglio comunale aveva autorizzato la Giunta alla trattativa privata per l'appalto del dazio per un quinquennio. L'attuale Ditta Sireh aveva combinato l'affare per 165 mila annue, se non che ieri si presentò in municipio il sig. Perez Antonio offrendo lire 205 mila annue, versando la cauzione in lire 30 mila. Dunque una piccola differenza in un quinquennio di 200 mila lire. Ora vedremo quello che potrà succedere.

## CASTIONE DI ZOPPOLA

## Grave ferita accidentale

Giocando con una canna, la bimba Franca Assunta di anni 6 di Angelo, si ferì gravemente all'occhio sinistro. Trasportato di urgenza all'ospedale di Udine fu accolto con prognosi riservata.

## RIVOLTO

## Una gamba fratturata

Accidentalmente, Luigi Moro, di anni 86, di Lonsa, si fratturò la gamba sinistra. Accompagnato all'ospedale di Udine, fu qui accolto e dichiarato guaribile in un paio di mesi.

## I numeri del Lotto

## Estrazione del 24 Dicembre

VENEZIA	41	57	2	71	33
BAR	33	30	81	46	78
FIRENZE	65	47	11	35	62
MILANO	25	38	19	55	37
NAPOLI	61	59	10	89	74
PALERMO	26	62	83	10	70
ROMA	7	2	67	60	70
TORINO	15	49	75	17	57

## LUIGI MANTELLI

## Cartoline e Carta da Lettera

## Via Cavour 5 - UDINE

## - Ingresso - Dettaglio -

## Cronaca Cittadina

## In onore del Senatore di Prampeno

Domani, con l'intervento di autorità e rappresentanza, in forma solenne sarà scoperta, alle 11.30, sulla casa di abitazione del senatore co. Antonino di Prampeno, una lapide; portante la seguente epigrafe:

«Qui nacque — ANTONINO DI PRAMPENO — che con fede animosa — alla piccola patria ed alla grande — il braccio, il sapere, il consiglio — l'intera nobilissima vita — sacro. — Deputato e Sindaco di Udine — Presidente del Consiglio Provinciale — Senatore del Regno — N. 1836 - M. 1920. — Al cittadino venerato — i friulani».

Domani ricorre il primo anniversario dalla morte di quest'uomo che fu tra i cittadini più illustri e benemeriti che abbiano onorato la nostra Udine. Saranno perciò presenti in ispirito alla doverosa onoranza quanti sentono — cittadini e provinciali — il culto per coloro che hanno contribuito con ogni loro possa alla liberazione, al bene, all'onore della cara terra nostra.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

A cinque vedove di guerra bisogno — In occasione del matrimonio della figlia e sorella: fam. Vaccato lire 500.

## I «Incoltori» della pesca

All'apertura della pesca iermatiana presenziarono il prefetto comm. Ciani il co. Gropplero deputato prov. e l'assessore prof. Del Piero per il comune. Il presidente della associazione tuberculotici sig. Zorzini pronunciò un breve discorso, ringraziando l'autorità ed i generosi che contribuirono alla riuscita della pesca. La musica del 2. fanteria pure partecipò, svolgendo un buon programma. L'affluenza ai chioschi, fu scarsa e le vincite rade sconsigliarono a tentare la sorte. Nessun incidente.

I vincitori dei migliori doni sono: tenente Di Bello del 5. artiglieria, cui toccò il bigliardo; studente Angelo Fischetto che vinse il ricco servizio da caffè per 12 persone, dono delle normaliste; maresciallo RR. CG. Diomiro Marchella vincitore del lo. splendido servizio donato dalla 15. compagnia delle Regie Guardie; sig. Virgilio Plauto di Udine, cui la sorte riservò il servizio in argento, per champagne, dono della cooperativa combattenti; sig. Cotterli bidella delle scuole alle Grazie, macchina da cucire. Anche il mobilio per cucina fu sorteggiato. Questa mattina la pesca si è riaperta con scarsa partecipazione di pubblico. Presta servizio la banda di Basaldella.

100 lire false furono spese — ieri al forno Abramo da uno sconosciuto. Il biglietto fu sequestrato dai carabinieri.

## Funerari

Solenni, commoventi, seguirono i funerali del compianto Zucolo G. B. innanzi tempo rapito.

Molte le corone, fra le quali notiamo: della Società fra proprietari falegnami ed ebanisti, al suo Presidente; de' Gli amici al caro Tizio; de' Gli amici e la sorella; de' la famiglia Dionisio Lenisa.

Il mesto corteo si mosse da via Castellana per la chiesa del Redentore, donde, dopo celebrare le esequie, si diresse per l'ultima dimora.

Reggiamo i cordoni: il cav. prof. G. Del Puppo, ed i signori C. Serafini, Angelo Sello, Alfredo Feruglio e Luigi Riccobelli.

Sul piazzale di Porta Villalta il corteo sostò ed il signor Libero Grassi diede all'estinto l'ultimo saluto, illustrando la sua vita di lavoro, con la quale si era venuto creando una discreta posizione, e ricordando il suo carattere buono e mite, che lo rendeva caro a tutti.

Parlo anche il sig. Angelo Sello, portando il saluto della classe dei falegnami e della Società fra proprietari falegnami e piccole industrie, della quale il caro estinto era presidente. Indi il corteo riprese il cammino verso il Camposanto.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

## Concerto Tanitò

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, la pianista signa Anta Tanitò darà alla sala della Biblioteca (Palazzo Bartolini) l'annunciato concerto. Ne diamo l'interessante programma:

Grieg: Ballata, op. 24 — Schumann: Davidsbündler, op. 6, N. 1, 2, 3, 4, 5, 10 — Diabelli: Barcarola, op. 44; Variazioni, op. 117 — Una tabarita à musiques, op. 22 — Scriabine: Preludio — Metner: Favoletta, op. 20, n. 1 — Ciaikovski: Preludio.

Pianoforte: Schindler della ditta C. Montico. — Prezzi: Ingresso: 1. 3, sedia oltre l'ingresso: 5 (compreso il diritto d'ascolto agli spettacoli a norma del R. D. n. 25 del 23 gennaio 1921).

Neo Dottore — In questi giorni, con esito brillante è stato proclamato dottore in Legge presso la Università Torinese, il giovane concittadino Guglielmo Montani, valoroso combattente, mutilato di guerra, decorato al valore.

Al distinto giovane i nostri auguri migliori per il suo avvenire.

## Malviventi in casa

Nottefanno ignoti malviventi scassinarono la porta di casa del commesso Lino Vidussi abitante in via Marsala e rubarono una bicicletta.

Forse disturbati, fuggirono quindi, senza toccare altri oggetti.

## Malattie d'orecchio, naso e gola

## Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

## Specialista

## UDINE - Via Aquileia

## - Angelo Vicolo Zolotti -

## L'inaugurazione della mostra della Ditta «Mocenigo»

Ieri la Ditta Mocenigo ha inaugurato la nuova, magnifica sistemazione dei locali del suo negozio. Ci è grato di poter, in questa occasione, rivolgere, con vivo compiacimento, l'attenzione sulla meravigliosa opera svolta dall'egregio proprietario sig. Carlo Mocenigo che sempre ed in ogni occasione ha saputo migliorare e ampliare i magazzini della sua Ditta, la cui fondazione risale fin dal 1854. — Egli, guidato dalla sua indefessa operosità e dallo scopo di dare sempre maggiore incremento alla sua industria e produzione di cappelli, nulla ha trascurato per portare all'alticezza delle primarie case delle migliori città. Inoltre la rappresentanza delle migliori marche (quali Tress, G. B. Bassano, Lazzaro, ecc.) servono a valorizzare maggiormente la Ditta che durante la guerra si distinse in modo speciale per le accurate forniture militari, tanto da riuscire ad avere l'alto onore delle ordinazioni di S. M. il Re e di molte altre personalità del Quartier Generale.

Dopo la liberazione delle terre invase, il sig. Mocenigo riuscì, con la sua abilita a rimettere in efficienza la fabbrica. In tanti volle pensare anche all'abbellimento esteriore del negozio, oltre che per la soddisfazione propria, anche e soprattutto, per dar lustro alla città. Ed è a questa opera, a questa energia fisica e morale, che noi dobbiamo oggi il piacere di ammirare i magnifici locali e le ricchissime mostre in cui notiamo la bellezza della merce, un ricco e magnifico assortimento di cappelli, berretti, scarpe elegantissime, ombrelli, cravatte, articoli militari, ecc. ecc. e prezzi di assoluta concorrenza.

Ci piace ricordare inoltre che alla ricerca dei grandiosi lavori di restaurazione, ampliamento ed abbellimento del negozio Mocenigo cooperarono con molto zelo alcune delle primarie ditte cittadine.

Fra queste ricordiamo con sincero compiacimento la Ditta Giuseppe Del Negro per l'accuratissimo e preciso lavoro di falegnameria. Merce il personale interessamento del sig. Del Negro, che ha pure affrontato qualche non lieve sacrificio, il lavoro è riuscito veramente perfetto e preciso, sotto ogni aspetto.

Una speciale menzione vada anche alla Ditta Checchini e C. il cui proprietario avv. Checchini ha voluto pure lui sorvegliare e dirigere personalmente il procedimento dei lavori in cristallerie di cui vediamo oggi l'effetto magnifico e signorile.

Inoltre le Ditte Agnoli, Tonini e De Luca, già ben note per i loro accurati lavori, e in special modo la Ditta «Nardi e Ricci» di Bologna, fornitori della «Rinascente», vollero portare i migliori e più perfezionati sistemi delle industrie moderne.

Vada all'egregio sig. Carlo Mocenigo ed al di lui figlio sig. Ermete, che validamente lo coadiuvano, il nostro plauso sincero e l'augurio che anche altre ditte cittadine, prendendo esempio da questi padri e sinceri amatori della nostra città, vorranno imitarli.

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

\*\*\*\*\*

La ditta Giuseppe Gross, rende noto: aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra







# Antica e Premiata Fabbrica Caramelle, Sciroppi e Liquori ALDEBRANDO COLLEVATI-UDINE

Stabilimento proprio UDINE - VIA IPPOLITO NIEVO 16 - Tel. 3-64

## INCREDIBILE, MA VERO

Nel nuovo NEGOZIO COLLEVATI via Cavour 11 - Udine, acquistasi:

- N. 1 pacchetto Caramelle finissime . . . per L. 1.
- N. 1 pacchetto Cioccolato puro in polvere per L. 1.
- N. 1 tavoletta Cioccolato tipo famiglia . . . per L. 1.

Trovansi pure un ricco assortimento liquori delle migliori marche, nonché Cioccolatini Talmone, Cioccolato Bonatti, Biscotti finissimi, Confetture assortite, Cremini Grosso, Bomboniere ed articoli per nozze. Elisir Crema e Cordial Collevati, Cordial Campari, Vermouth Cinzano, Marsala Florio, Champagne Gancia e F.lli Cora, Sciroppo Dulca, Bitter Cassoni.

*La Caramella Collevati è la migliore, la più conveniente per la sua ottima qualità e per il suo prezzo - Acquistando le caramelle Collevati, che sono una vera specialità, s'incoraggia l'industria locale e si diminuisce la disoccupazione.*

Produzione giornaliera circa Kg. 300 di Caramelle, nonché Sciroppi, Liquori, Cioccolato, Confetture.

Direttore tecnico  
Montagna Luigi

Proprietario e Direttore generale  
ALDEBRANDO COLLEVATI

## Per le prossime Feste Natalizie e Capo d'anno

Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

LEONARDO GNESUTTA

Via della Posta 9 - UDINE - Portici Banca Italiana di Sconto

## Depositario esclusivo della Fabbrica Cioccolato Dolomiti di Schio

Ricco assortimento Biscotti d'ogni genere Torroni - Mostarde - Maron Glaces - Torte Savoia - Panforte e Ricciarelli di Siena - Certosino di Bologna ecc.

Arrivi giornalieri di Panettoni della Premiata Pasticceria Dolomiti di Schio

SI CONFEZIONANO PACCHI POSTALI

Prezzi convenientissimi

### Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Blon Noir, Ecla ecc. Unio da carro - Pacchetti coloranti "Super Irise", Saponelle al bisolfuro - Noemi ecc. :: :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiestri

Rinmato - Gesso per lavagne di Madesimo

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 (fuori Porta Piccola) Telefono - 13

-- BELLI QUESTI

## MOBILI!

Dove li hai comperati? --

-- Nel magazzino della Ditta

G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

e, ti assicuro, a prezzi convenientissimi. Là trovi Sale da pranzo - Camere da letto meravigliose - Cucine - Mobili da studio a prezzi

:: :: :: :: convenientissimi :: :: :: ::